

Attacco in contropiede

La relazione esistente tra spostamento in avanti dell'attaccante, spostamento indietro dell'attaccato e ritorno in guardia del primo, c'induce a trattare dell'attacco in contropiede.

I trattati citano la scelta del tempo come uno degli elementi fondamentali per l'attacco: in effetti più la determinazione si scatena al momento opportuno, più essa ha ovviamente possibilità di successo.

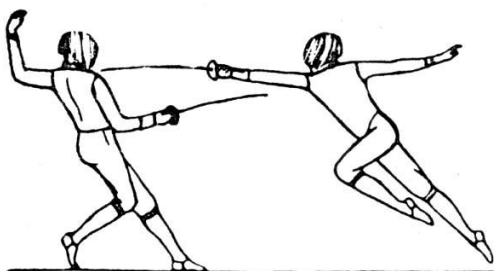
L'attacco in contropiede rappresenta appunto uno di questi casi, diciamo uno dei più classici.

In effetti l'istante appena successivo ad un attacco dell'avversario andato a vuoto appare molto propizio: dopo la frustrazione della sua determinazione andata a vuoto, in genere egli impegna gran parte delle sue risorse muscolari per effettuare un precipitoso ritorno in guardia, il che comporta sia una diminuita funzionalità del braccio armato, sia un impegno non indifferente di risorse muscolari; il tutto caratterizzato tra l'altro da una delicata fase di transizione tra due sistemi diversi di equilibrio fisico.

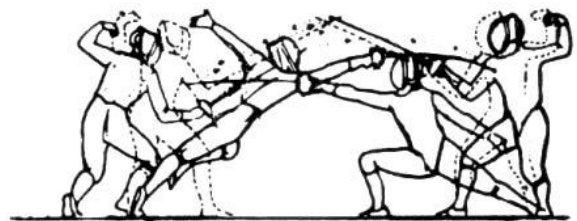
Quindi attaccare in contropiede significa portare azioni in controffesa, siano esse risposte o semplici iniziative offensive, sul finire di un'azione d'attacco dell'avversario o immediatamente sul suo ritorno in guardia.

A questo punto è d'uopo descrivere un eccellente meccanismo che è in grado di valorizzare al massimo tale tipologia di determinazione.

Sull'attacco dell'avversario si effettua un balzo all'indietro per rompere oculatamente misura e, anziché compensare l'equilibrio corporeo alterato (il corpo si è leggermente sbilanciato in avanti, si deve effettuare un significativo caricamento sulle gambe, da utilizzare per partire in frecciata in concomitanza con il problematico ritorno in guardia antagonista; in tal modo si può o lanciare la risposta dopo aver effettuato una parata o si può effettuare un attacco a ferro libero.



contropiede da destra



contropiede da sinistra